

Provincia di Massa Carrara

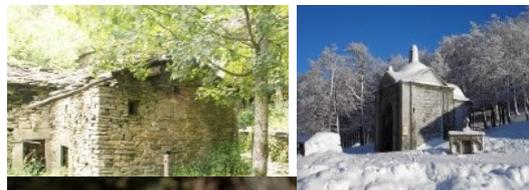
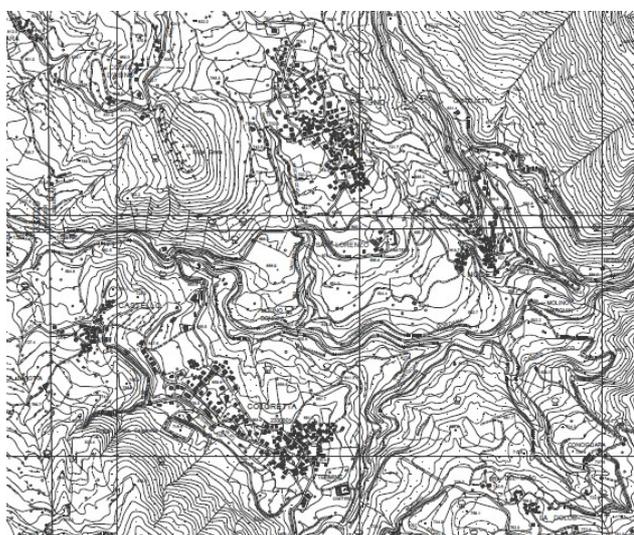
COMUNE DI ZERI

PIANO STRUTTURALE

ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 03.01.2005 n. 1 art. 15

VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



AGOSTO 2011

ARCH. SILVIA VIVIANI

ARCH. TERESA ARRIGHETTI ARCH. LETIZIA COLTELLINI

DOTT. GEOL. FABRIZIO ALVARES DOTT. AGR. ROSALBA SABA

COLLABORAZIONE ARCH. FRANCESCA BANCHETTI

SOMMARIO

<u>1. RISORSE AMBIENTALI, SALUTE UMANA E QUALITÀ DELLA VITA.....</u>	<u>3</u>
1.1. Acqua	3
1.2. Suolo e sottosuolo.....	3
1.3. Ecosistemi della fauna e della flora.....	4
1.4. Aria.....	4
<u>2. RISORSE TERRITORIALI.....</u>	<u>4</u>
2.1. Sistema infrastrutturale.....	4
2.2. Sistema degli insediamenti.....	6
2.3. Paesaggio e documenti della cultura.....	6
<u>3. RISORSE SOCIO-ECONOMICHE.....</u>	<u>7</u>
3.1. Popolazione, abitazioni.....	7
3.2. Economia agricola e zootecnia.....	7
3.3. Usi civici.....	8
3.4. Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva.....	8
3.5. Turismo.....	9
3.6. Attività estrattive.....	9
<u>4. S.I.C. GORDANA – Studio di incidenza</u>	<u>10</u>

Le risorse essenziali del territorio zerasco individuate ed analizzate nel suddetto documento, secondo i criteri illustrati sono le seguenti:

1. RISORSE AMBIENTALI, SALUTE UMANA E QUALITÀ DELLA VITA

1.1. Acqua

- acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica): si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente, alle relative Norme statutarie e alle tavole geologiche dove è individuato sia il reticolo idrografico che le sorgenti. Non si riscontrano criticità né relative alla portata né ai fattori inquinanti.
- risorsa idropotabile: la risorsa è gestita direttamente dal comune che non ha aderito al gestore sovracomunale che gestisce le rete acquedottistica. Negli anni '90 la rete ed i depositi sono stati adeguati per la popolazione che allora ammontava a 1.800 ab.; gli ultimi lavori sono stati realizzati per risolvere i problemi di distribuzione nella frazione di Rossano. Permangono alcuni problemi per la frazione di Castoglio (l'ultima località ad essere servita dalla rete acquedottistica e di conseguenza a soffrire della carenza idrica nel periodo estivo). Per la risoluzione di questo ultimo problema risulta indispensabile intervenire sui depositi. L'acqua da destinarsi al consumo umano condotta sull'intero territorio comprensoriale è sostanzialmente di buona qualità sia per l'aspetto qualitativo sia per continuità della fornitura all'utenza. Non si riscontrano criticità.

1.2. Suolo e sottosuolo

- geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica: si fa riferimento alle tavole geologiche. Le criticità derivanti dall'individuazione di aree a pericolosità geomorfologia elevata e molto elevata sono state rilevate dalle indagini geologiche e le relative opere di messa in sicurezza sono state poste quali condizioni alla trasformabilità per tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche).
- soprassuolo, sottosuolo (grotte, caverne, geositi): si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente ed alle relative Norme statutarie. Vengono segnalate come risorse essenziali di valore da sottoporre a tutela, conservazione e valorizzazione.
- uso del suolo: suolo agricolo e superficie modellata artificialmente: si fa riferimento alle tavole di quadro conoscitivo del P.S. relative all'Uso del suolo dinamico e allo Stato di Attuazione della pianificazione comunale. La riduzione del consumo di suolo e l'individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate rappresentano le condizioni alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. riferite a nuovo impegno di suolo.

1.3. Ecosistemi della fauna e della flora

- biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali: si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente e al Sistema Funzionale Paesaggio ed alle relative Norme statutarie. La gestione dei pascoli ha alcuni elementi critici, tra cui in particolare la colonizzazione dei prati da parte della felce aquilina, dovuta ad una gestione sbagliata del pascolo e all'uso degli incendi del cotico per favorire il ricaccio (vedi ricerca Biozeri) e l'avanzamento del bosco in aree pascolive, che da un lato banalizza il paesaggio montano, dall'altro mostra la perdita di sistemi agricoli e zootecnici tradizionali (quindi di tradizioni e cultura) e la perdita di biodiversità floristica e faunistica legata alla presenza di spazi aperti.

1.4. Aria

- qualità dell'aria e inquinamento acustico: si rileva che il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale è in fase di formazione. Lo stato della risorsa è buono. I dati attualmente disponibili sull'aria, l'acqua e i rifiuti sono contenuti in: Società della Salute Lunigiana: Piano Integrato di Salute Lunigiana – Aggiornamento 2007. La situazione attuale indicata nel P.I.S. per la qualità dell'aria sembrerebbe non destare particolari allarmi in quanto nel territorio della Lunigiana l'unica attività produttiva con emissioni significative ha cessato l'attività nel novembre 2002,

2. RISORSE TERRITORIALI

2.1. Sistema infrastrutturale

- smaltimento rifiuti: Nel periodo considerato dal P.I.S. (2004-2006) si è assistito in Lunigiana ad un aumento della produzione di RU totale, +8,0%; inoltre sono aumentati i RU indifferenziati (+14,0% ca.) ed è diminuita la raccolta differenziata (-8,2%). Rispetto alle stime previste dal piano rifiuti provinciale si evidenzia l'anticipo di un anno dei valori di RU (143.012 tonn. previste per il 2007) mentre si nota un grosso divario rispetto agli standard degli obiettivi di RD individuati nel suddetto piano (56.193 per il 2006) con addirittura un trend negativo. A titolo di confronto i capoluoghi italiani hanno incrementato mediamente la raccolta differenziata del 3%, mentre la media dei rifiuti prodotti è di 633,9 Kg/pro capite.
- approvvigionamento energia elettrica; gas; acqua ad uso potabile: Il territorio è interamente servito dalle reti dei servizi compresa buona parte delle case sparse. Si fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema funzionale Insediativo.
- depurazione: Sul territorio esistono n° 4 fitodepuratori: Mulino Ricetto, Cenemella, Movegino e Castello che servono gli abitanti delle frazioni di Coloretta e Castello. Le frazioni di: Noce, Patigno, Valditermine, Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio,

Montelama, Chioso, Valle, Paretola, Bosco di Rossano e Adelano non sono servite da alcun impianto di depurazione. La realizzazione di nuovi fitodepuratori adeguatamente dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti di previsione risulta quale condizione alla trasformabilità di tutte le azioni del P.S. localizzate nelle frazioni del Comune. Per i nuovi interventi in zona agricola dovrà essere previsto un adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui.

- viabilità carrabile: L'accesso alle valli di Zeri avviene attraverso la viabilità provinciale che si snoda per circa 45 Km e mette in collegamento con i versanti Liguri ed Emiliani. I tracciati delle strade provinciali risalenti a periodi antecedenti la guerra mondiale e immediatamente successivi, richiedono sostanziali interventi per migliorarne la percorribilità; alcuni tratti sono interessati da fenomeni di dissesto. A causa delle gelate invernali, la viabilità provinciale richiede una costante manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale; inoltre necessita di rettifiche di tracciato per migliorare le condizioni di accesso, da concordare con l'Amministrazione Provinciale in un programma pluriennale di interventi sia riferiti alla normale manutenzione ordinaria, sia agli interventi di rettifica nei tratti che presentano maggiore restringimento di carreggiata. In particolare la strada provinciale Pontremoli - Zeri - Passo dei Due Santi collega Zeri dal casello autostradale di Pontremoli, dell'autostrada Parma-Spezia, con l'alta Val del Taro in provincia di Parma, e interessa particolarmente il polo turistico di Zum-Zeri. I recenti lavori di completamento e miglioramento della viabilità esistente che collega Albareto (Pr) a Zeri faciliteranno l'accessibilità della stazione turistica e garantirà migliori collegamenti fra Zeri e la val di Taro, in provincia di Parma. Le strade provinciali Pontremoli - Zeri - Passo del Rastrello e quella di Adelano – Chiusola collegano Zeri con il versante Ligure (Sesta Godano) e l'autostrada A 12 ai caselli di Bugnato e Corrodano. Infine la strada provinciale Pontremoli-Arzelato-Rossano-Coloretta collega principalmente la vallata di Rossano con il centro della Lunigiana. Le criticità riscontrate portano alla necessità di predisporre un programma pluriennale per intervenire sugli oltre 230 Km di strade, stabilendo priorità sia per la manutenzione che per il completamento delle strade bianche, ed anche per gli interventi di manutenzione ordinaria sulle strade asfaltate.
- sentieristica: Date le caratteristiche del territorio di Zeri la sentieristica riveste un valore fondamentale per la fruizione turistica sostenibile del territorio e per garantirne la percorribilità in ogni sua parte. Zeri è attraversato dall'alta via della Lunigiana e dalla GEA (grande escursione appenninica); i sentieri sono mantenuti dal C.A.I., sezione di Pontremoli.
- rete ferroviaria: Assente
- accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti: Il carattere montuoso del territorio ed i fenomeni diffusi di dissesto geo-morfologico rendono difficile la percorribilità del territorio di Zeri e l'accessibilità alle località e frazioni più isolate. La mobilità è garantita dal trasporto privato su gomma su strade comunali e vicinali, in molti casi possibile solo con mezzi fuoristrada. Il trasporto pubblico locale è gestito da

Autolinee Toscana Nord ATN S.r.l. e garantisce i collegamenti per le frazioni di Patigno, Codolo, Antara, Noce, Coloretta, Castello, Bergugliara, Adelano, Chioso, Montelama, Paretola, Rossano e Piagna tutti con collegamenti da e per Pontremoli. Le strade provinciali garantiscono i collegamenti fra il territorio comunale e la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore, ovvero: casello autostradale dell'autostrada A15 a Pontremoli; casello autostradale dell'autostrada A12 a Bugnato e Corrodano; stazione ferroviaria di Pontremoli sulla linea Spezia-Parma, di cui il ramo Sarzana-S. Stefano Magra consente i collegamenti con la linea tirrenica, il ramo Fornovo-Fidenza consente i collegamenti con Milano. Non si rilevano criticità.

2.2. Sistema degli insediamenti

Molti dei centri abitati sono stati interessati negli ultimi anni da piani di recupero per la loro valorizzazione e rivitalizzazione. Se pure non siano presenti edifici soggetti a vincolo monumentale, nel territorio sono presenti alcuni edifici e manufatti di elevato valore storico-artistico ed architettonico, quali la chiesa di San Giovanni Battista a Chioso di Rossano, l'Oratorio di Sant'Agostino a Castello, la Casa Mori (Castoglio), il Castello da cui il paese prende il nome, l'antico Castrum Zirri medievale. Fra i luoghi di valore storico-artistico e testimoniale si segnala inoltre La Formentara, antico villaggio di alpeggio a m 1.120 s.l.m. costituito da baite in muratura coperte a "piagne", tipici elementi di copertura piani realizzati in pietra locale. L'edificato presente nei centri e nei piccoli nuclei ed il rilevante numero di case sparse nel territorio aperto, pur non connotato da specifico valore architettonico ed artistico, costituisce il patrimonio insediativo del territorio comunale, che deve essere conservato, riqualificato e valorizzato per le sue caratteristiche di documento della cultura locale, sia sotto il profilo tipo-morfologico sia per i materiali e tecniche utilizzate, tipiche del luogo, e per essere documento della vita materiale e delle attività tradizionali locali. La consistente emigrazione che ha interessato Zeri, in particolare nell'immediato dopoguerra, ha provocato lo spopolamento dei borghi con il rischio di un definitivo abbandono. Molti dei centri abitati sono interessati da fenomeni di dissesto geomorfologico, che interessano sia l'edificato esistente sia le aree contermini, alcune delle quali inserite nelle previsioni edificatorie del vigente P. di F.

2.3. Paesaggio e documenti della cultura

Il PIT/PPR della Regione Toscana, adottato nel 2008, inserisce Zeri nell'ambito di paesaggio della Lunigiana. Le caratteristiche del territorio e del paesaggio di Zeri sono state inoltre descritte e documentate in diversi studi, fra cui fondamentale per gli studi sul paesaggio e l'ambiente è il progetto "Biozeri", redatto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa nel 2009. in cui una parte importante è dedicata alle caratteristiche ambientali del SIC IT5110001 Valle del Torrente Gordana. Il Piano di Fabbricazione vigente del comune di Zeri riconosce inoltre alcune emergenze paesaggistiche, riconosciute come parchi territoriali: Parco territoriale del monte Gottero,

versante zerasco; Parco territoriale sud, esteso nella zona ovest del comune e Parco comunale di Castello - Coloretta.

3. RISORSE SOCIO-ECONOMICHE

3.1. Popolazione, abitazioni

Il territorio di Zeri si allunga nella parte terminale della Lunigiana tra i comuni di Pontremoli e Mulazzo ed il crinale appenninico che ne delimita il confine con Liguria ed Emilia Romagna, ed è diviso in quattro vallate:

- Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni: Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara;
- Vallata di Adelano comprendente le seguenti frazioni: Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Bornia, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini;
- Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni: Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco;
- Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni: Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

La popolazione di Zeri conta oggi circa 1.270 abitanti, distribuiti fra i centri, i nuclei e le case sparse, con Indice di Vecchiaia pari al 665,9% (rapporto tra la popolazione anziana, 65 anni e oltre, e quella più giovane, 0-14 anni).

A lungo ritenuto privo di monumenti, edifici o reperti di grande interesse storico, il territorio del Comune di Zeri è fortemente connotato dalla propria struttura storica, essendo state modeste e non rilevanti le modifiche dovute ai cambiamenti strutturali dell'ultimo secolo, all'urbanesimo, all'industrializzazione, e mostra una sua consistenza non trascurabile proprio come terra di transito e di frontiera, dalla preistoria sino all'alto medioevo. Il progetto "Borghi vivi" è uno degli strumenti prioritari, in quanto prevede il recupero di residenze per l'albergo diffuso.

Nello stesso ambito è da collocare il recupero dell'alpeggio della Formentara, inserito nel progetto "LAB.net plus – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" di cui è partner la Regione Toscana, come laboratorio per il recupero di tecniche edilizie tradizionali da utilizzare negli interventi di consolidamento e di restauro, fra cui la tecnica di copertura con lastre in pietra (piagne).

3.2. Economia agricola e zootecnia

E' ben visibile la presenza di una civiltà contadina con caratteristiche proprie ed originali che meritano di essere tutelate e conservate. L'attività agricola e zootecnica ha un ruolo primario nell'economia zerasca.

La particolare qualità del foraggio, unito alla selezione delle razze autoctone, conferisce particolare pregio sia alla produzione di latte e ai prodotti derivati, sia alla produzione di carne.

L'allevamento della pecora zerasca e dell'agnello di Zeri, i cui allevatori sono costituiti in Consorzio, sono realtà produttive già affermate sul piano nazionale, di cui l'Amministrazione comunale intende sostenere la crescita e lo sviluppo, così come le aziende agricole con allevamenti bovini e del cavallo di razza Bardigiana.

L'allevamento dell'agnello di Zeri, attività che ha avuto un'implementazione negli ultimi anni, risulta di particolare interesse sia per il legame con il territorio ed il paesaggio, in particolare con le aree pascolive, sia perché occupa manodopera prevalentemente femminile. Si segnala inoltre l'importanza della transumanza verticale: interessante pratica di allevamento estensivo che permette la valorizzazione anche turistica del territorio attraverso il ripristino o l'uso promiscuo della viabilità per le greggi/mandrie e per usi escursionistici, a piedi (trekking) o a cavallo (equiturismo).

Le principali criticità riscontrate sono relative a:

- Rafforzamento del processo di spopolamento delle aree più marginali della montagna
- Persistenza nell'abbandono della gestione delle risorse forestali
- Fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione
- Persistenza di fenomeni di esodo agricolo e rurale
- Invecchiamento e scarsa gestione della risorsa forestale determinano scarsa regolazione dei deflussi dell'acqua e di mantenimento dell'assetto idrogeologico
- Rischio di riduzione degli assetti territoriali tradizionali con conseguenze anche sotto il profilo della sicurezza idrogeologica.
- Persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi
- Esodo agricolo che compromettere gli assetti del paesaggio agricolo tipico (filari, siepi, etc.).

3.3. Usi civici

In contrazione le attività Proprietà pubblica, credo del Comune. Potenzialità forse inespressa. Gli usi civici sono un istituto arcaico ma interessante dal punto di vista sociale e di gestione collettiva della risorsa pubblica finalizzata alla produzione di beni privati per la collettività. Criticità: dallo studio del 2005 risulta essere presente una difficoltà nella gestione degli usi civici.

3.4. Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva

In contrazione le attività commerciali per effetto del calo della popolazione, del limitato sviluppo del turismo e dell'assenza di una propria ristrutturazione in loco, capace di

assicurare un servizio concorrenziale con la grande distribuzione, massicciamente presente nei comuni vicini.

La mancanza, sia nel comune che nel comprensorio, di complessi industriali od artigianali per offrire un minimo di garanzia di occupazione a vasto raggio.

3.5. Turismo

Nel territorio zerasco sono presenti due insediamenti turistici, Villaggio Aracci e Villaggio Passo Rastrello, costituiti entrambi da un insieme numeroso di unità abitative diffuse in un territorio vasto e dalla morfologia tipica dei villaggi turistici, non aderente alla struttura degli insediamenti montani e vallivi tipici del contesto territoriale in cui sono inseriti; le previsioni del P. di F. vigente non sono state totalmente attuate, e attualmente sono consentiti ulteriori ampliamenti. Per quanto riguarda le attività turistiche, la stazione turistico-invernale del Passo dei Due Santi, Zum-Zeri, rappresenta un complesso che ha necessità di essere potenziato e sviluppato.

3.6. Attività estrattive

Le cave attualmente presenti sul territorio del Comune sono tutte dismesse. Sono state segnalate quali geositi nelle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente. Il Piano Regionale delle attività estrattive prevede siti per cave produttive nel comune, il Piano Provinciale è invece in corso di redazione.

4. S.I.C. GORDANA – STUDIO DI INCIDENZA

Il presente Rapporto Ambientale è accompagnato un apposito studio di incidenza (allegato), contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del D.P.R. 357/1997, ai sensi dell' art. 34 della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, che recita: “Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma.”

Il presente studio di incidenza ha valutato quindi i rapporti tra le previsioni di P.S. e ed il SIC 1 IT5110001 “Valle del Torrente Gordana” per gran parte interno al territorio del Comune di Zeri.

La valutazione di incidenza effettuata ha dato i seguenti esiti

Il S.I.C. torrente Gordana è individuato nel Sistema Ambientale dello Statuto del Piano Strutturale come uno dei “Capisaldi del sistema ambientale”, ovvero “ambiti territoriali privilegiati per la sperimentazione e lo sviluppo di politiche e conseguenti azioni finalizzate alla conservazione degli ecosistemi e degli habitat, nonché per il mantenimento della biodiversità”.

All'interno del territorio del S.I.C. non sono previste azioni diverse che abbiano incidenza negativa sugli ecosistemi e sugli habitat.

In relazione alla criticità del sito data dalle “Conoscenze insufficienti delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia” lo studio Biozeri è ritenuto esauriente per colmare le carenze rilevate.

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le azioni del PS non hanno incidenza per quanto riguarda:

- Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia
- Possibili immissioni di trote nei corpi idrici

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito le norme statutarie del P.S. hanno incidenza positiva e contribuiscono a ridurre gli elementi di criticità per quanto riguarda:

- Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie
- Cattivo stato della rete sentieristica
- Zone umide e stagni: degradazione delle aree umide per manomissione antropica (transito a piedi e con automezzi, deposito di materiale inerte e rifiuti, derivazione delle acque) e degradazione delle aree umide per azione degli animali (brucatura, calpestio, rilascio di deiezioni)
- Castagneti da frutto: abbandono, eliminazione delle piante vecchie, trasformazione in boschi cedui nell'ambito degli interventi selvicolturali; abbandono colturale, con progressione delle patologie che attaccano il castagno

- Ontanete e formazioni riparie e igrofile: ingresso di specie invadenti (Robinia pseudoacacia), erronea gestione selvicolturale, interventi di regimazione dei corsi d'acqua e di sistemazione di versante non idonee
- Radure e praterie montane e submontane: progressiva chiusura delle radure a causa dello sviluppo delle chiome dei Faggi, scomparsa o gestione non razionale del pascolamento per le fasce più elevate, sovrapascolamento per le fasce più accessibili, passaggio con mezzi meccanici (moto da trial, fuoristrada, quad) che alterano la cotica erbosa, apertura di strade e viabilità silvopastorale, incendi

In relazione ai seguenti elementi di criticità interni ed esterni al sito di alcune azioni del PS deve essere valutata l'incidenza sul SIC per quanto riguarda:

- Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.
- Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.

Tutte le azioni del P.S. che comportano aumento del carico urbanistico, in termini di popolazione insediata, stabilmente, stagionalmente o anche temporaneamente (residenza, turismo, residenza stagionale), le attività artigianali e produttive in genere, previste nel bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio che ha incidenza sul SIC, hanno come condizione alla trasformabilità la realizzazione di idoneo sistema di smaltimento dei reflui in accordo e con le modalità indicate nel "Documento di Sintesi della VAS – VI, Rapporto Ambientale".

Lo svolgimento di attività estrattiva nei siti di cava storici essere accompagnata nella fase di progetto preliminare da apposito studio di incidenza che dimostri gli eventuali effetti sul S.I.C. e sulle sue risorse floro-faunistiche, sulla qualità dell'acqua dell'aria e del suolo.

Dovranno essere in particolare oggetto di valutazione le modalità di accesso ai siti, il tipo di mezzi impiegati, le modalità di estrazione e i macchinari impiegati, sotto il profilo dell'inquinamento da loro prodotto in termini di rumore, polvere, elementi inquinanti, sversamenti, vibrazioni.

La totale assenza di effetti negativi è condizione alla trasformabilità.

Tutte le azioni del P.S. da attuare nel territorio del SIC dovranno essere accompagnate nella fase precedente il rilascio del titolo abilitativi di idonea Verifica di Incidenza in accordo con il presente Studio di Incidenza.